

LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 03.11.2019

APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

1. Lunedì 4 Novembre iniziano le **Benedizioni alle Famiglie** in occasione del Santo Natale. Il programma di questa settimana è il seguente:

- **Lunedì 04/11:** via Adua
- **Martedì 05/11:** via Monte Nero, Monte Santo, Morandi
- **Mercoledì 06/11:** via don Minzoni
- **Giovedì 07/11:** via Riccardi, Adamello, SS. Gervaso e Protaso, Sant'Apollonia
- **Venerdì 08/11:** via Vittorio Veneto, Matteotti, suor Crippa Maria, don Porro

I sacerdoti: passano **dalle ore 17.00 in poi**, per incontrare, **anche se brevemente**, le famiglie della Parrocchia e pregare insieme; lasciano un libretto dal titolo **"Lettera alle Famiglie per il Natale"**, preparato dal nostro Arcivescovo mons. Delpini, e consegnano una busta per l'offerta libera per i bisogni della Parrocchia che si potrà mettere nell'apposito contenitore in mezzo alla chiesa.

2. A partire da mercoledì 13 Novembre fino a mercoledì 11 Dicembre la S. Messa del pomeriggio sarà celebrata alle ore 16.30 perché i sacerdoti sono impegnati per la Benedizione alle Famiglie.

3. Lunedì 04 Novembre alle ore 21.00 sarà celebrata la S. Messa per i defunti che il Signore ha chiamato a sé nello scorso mese di ottobre e a suffragio dei Caduti di tutte le guerre.

4. Sabato 09 Novembre: "Mercatino Vintage", dalle ore 9.00 alle ore 13.00 presso l'Oratorio Sacro Cuore.

5. Domenica 10 Novembre: Giornata Diocesana Caritas. Sul sagrato viene allestito il banco benefico con **"La pagnotta della solidarietà"** e in chiesa verrà messa sulle panche **la tradizionale bustina**. Il ricavato servirà per sostenere le attività della Caritas.

6. Domenica 10 Novembre, alla S. Messa delle **ore 11.15** sarà presentato alla Comunità il nuovo Consiglio Pastorale e verrà conferito il mandato agli operatori della Caritas parrocchiale.

7. Domenica 10 Novembre alle ore 11.00 in Oratorio: **incontro con la psicopedagogista Vanda Citterio**, per i genitori dei bambini delle elementari e dei ragazzi delle medie. Tematica dell'incontro: **"Sostenere nell'aiutare i ragazzi a fare i compiti"**.

INFORMAZIONI UTILI:



PARROCO:

don Giacinto Tunesi
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1
tel. 02.9017184 - cell. 335.618.6326



VICARIO PARROCCHIALE:

don Paolo Invernizzi
Oratorio Sacro Cuore: via Marconi, 28
tel. 02.90379371 - cell. 338.768.7817
don Martinho Maulano
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1
cell. 338.616.7082



ORARI SANTE MESSE

Feriali: da lunedì a sabato ore 8.00
mercoledì e sabato anche ore 18.00
Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00
(prefestiva: ore 18.00)



SANTE CONFESIONI

Ogni sabato dalle ore 15.30 alle ore 17.00



ORARI SEGRETERIA

La segreteria è aperta dal martedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00



SANTO BATTESIMO

Ogni quarta domenica del mese alle ore 16:00

"CORRO VERSO LA META"

Lettera per il tempo di Avvento
(da "La situazione è occasione", Arcivescovo Mario Delpini)

Carissimi,

l'amore gioisce per la speranza dell'incontro, trova compimento nella comunione. L'anima della vita cristiana è l'amore per Gesù: il desiderio dell'incontro, il sospiro per la comunione perfetta e definitiva alimentano l'ardore.

La dimensione della speranza e l'attesa del compimento sono sentimenti troppo dimenticati nella coscienza civile contemporanea e anche i discepoli del Signore mi sono contagiati. Il cristianesimo, senza speranza, senza attesa del ritorno glorioso di Cristo, si ammala di volontarismo, di un senso gravoso di cose da fare, di verità da difendere, di consenso da mendicare.

Il tempo dell'Avvento viene troppo frequentemente banalizzato a rievocazione sentimentale di un'emozione infantile. Nella pedagogia della Chiesa, invece, è annunciata la speranza del ritorno di Cristo, specie nelle prime settimane dell'avvento Ambrosiano e nelle ultime settimane dell'anno liturgico secondo il calendario del Rito romano. Perciò le sei settimane dell'Avvento Ambrosiano e le quattro settimane dell'Avvento romano si ripresentano ogni anno come provvidenziale invito a pensare alle cose ultime con l'atteggiamento credente che invoca ogni giorno: "venga il tuo regno". Paolo confida ai Filippinesi il suo desiderio intenso, il suo correre per conquistare Cristo, così come stato da lui conquistato. Le allusioni polemiche del capitolo tre della lettera ai filippi mesi non impediscono di cogliere uno slancio che ci farà bene imitare.

Se qualcuno ritiene di poter confidare nella carne, io più di lui: circonciso l'ottavo giorno, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, ebreo da Ebrei, fariseo quanto alla legge; quanto a zelo, persecutore della Chiesa; irreprensibile quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della legge. Ma quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede. E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo. Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la mèta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù. (Fil 3,4-14)

Noi, come Paolo, camminiamo nella fede. Amiamo il Signore Gesù, ma non la vediamo così come gli è; siamo stati conquistati da Cristo e perciò ci sforziamo di correre verso la meta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù.

L'Avvento è tempo di grazia non per preparare la commemorazione di un evento passato, ma per orientare tutta la vita nella direzione della speranza cristiana, sempre lieti e, insieme, sempre insoddisfatti. Invito ad alimentare la virtù della speranza: abbiamo un immenso bisogno, noi, il nostro tempo, le nostre comunità. Condivido alcuni pensieri per orientare la preghiera, la meditazione, il desiderio.

1. L'aspettativa e la speranza

L'orientamento futuro è una dimensione irrinunciabile del vivere. C'è però differenza tra vivere di aspettative e vivere di speranza. L'aspettativa è frutto di una previsione, di programmazione, di progetti: è costruita sulla valutazione delle risorse disponibili e sull'interpretazione di quello che è desiderabile.

L'aspettativa spinge avanti lo sguardo con cautela per non guardare troppo oltre, circoscrive l'orizzonte a quello che si può calcolare e controllare. Infatti guardando troppo oltre si incontrano le domande ultime e inquietanti e l'esito al quale è meglio non pensare, cioè la morte.

La speranza è la risposta alla promessa, nasce dall'accogliere la Parola che viene da Dio e chiama alla vita, alla vita eterna. È fondata sulla fede, cioè sulla relazione con Dio che si è rivelato nel suo figlio Gesù come Padre misericordioso e ha reso possibile partecipare alla sua vita con il dono dello Spirito Santo. Non sono le risorse e desideri umani a delineare che cosa sia sensato sperare, ma la promessa di Dio. Lo sguardo può spingersi avanti, avanti, fino alla fine, perché l'esito della vita non è la morte, ma la gloria, la comunione perfetta e felice della Santissima Trinità.